



Il profilo nazionale degli immigrati in Italia

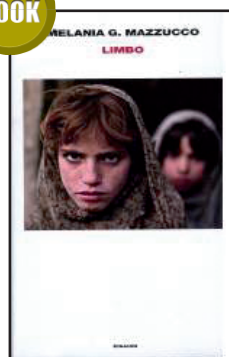
CNEL

Novembre 2011

Nata dalla collaborazione tra le Università di Milano, Pavia e Catania, il Cnel e l'Organismo nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri, la ricerca "Il profilo nazionale degli immigrati in Italia" evidenzia quanto la realtà dell'immigrazione sia protagonista di una forte integrazione economica, sociale, culturale e veicolo di iniziative di cooperazione allo sviluppo con i paesi di origine. Emerge la diffusione della micro impresa, caratteristica strutturale della nostra economia. È confermata la stretta correlazione tra nazionalità e specializzazione settoriale, mentre la diffusione territoriale dipende da fattori economici, come il livello di reddito pro-capite della provincia, ma soprattutto da fattori sociali, tra cui la capacità di accoglienza del territorio.

Gli imprenditori immigrati più solidi mantengono più frequentemente rapporti con gli Stati di provenienza, aspetto che ha implicazioni positive per i Paesi d'origine, ma anche per la nostra economia, che potrebbe giovare dei rapporti con paesi che si stanno aprendo ad una maggiore democrazia.

(F.F.)



Limbo

Melania G. Mazzucco

Einaudi 2012

pp. 473, 20.00 €

Ci sono scrittori che raccontano le storie dei loro personaggi, e scrittori che raccontano le storie di un'epoca, attraverso le vicissitudini dei loro personaggi. Melania G. Mazzucco appartiene a questa seconda categoria, e lo dimostra anche nel suo ultimo romanzo, "Limbo". Manuela, la protagonista, è una ragazza determinata, coraggiosa, che decide di entrare nell'esercito quando le donne sono ancora poche, e sembrano destinate a rimanere soldati di serie B. Riesce anche a farsi mandare in Afghanistan, convinta di portare pace e democrazia. Verrà un attentato a ledere le uniche cose che contano: salute, libertà e vita. Manuela sarà così costretta a tornare in famiglia, e a scoprire che lì i rapporti tra le persone a Ladispoli non sono più facili che in Afghanistan, la pace non richiede meno coraggio della guerra, la fragilità e la paura di non farcela sono le stesse. "Limbo" è un romanzo appassionato e corale, popolato di personaggi a tutto tondo, che parla di amore e di guerra, di deserto e di mare, della provincia e del mondo, con la stessa maestria.

(Paola Springhetti)



Segnalati dal Centro di documentazione
sul volontariato e il terzo settore
via Liberiana 17, Roma - tel. 06.44702178



Grazie a Dio è venerdì. 20 anni di sguardi su Gerusalemme e dintorni

Franco La Torre

Iacobelli 2011

pp. 215, 14.00 €

Le pagine di Grazie a Dio è venerdì «si compongono di frammenti di ciò che ho guardato e ascoltato, di quanto sono riuscito a cogliere». Parliamo di una città bicefala che rimane soffocata dalla sua stessa geografia, quando diventa geopolitica. Ci restituisce un conflitto prodotto dalle aspirazioni a una terra su cui edificare uno Stato, sommate agli interessi politici ed economici postcoloniali, su una regione strategica dal punto di vista delle risorse energetiche e dei flussi commerciali.

La Torre è arrivato in Israele con un'idea che poi si è evoluta e modificata, ascoltando tutte le voci di questa guerra non dichiarata, ma combattuta senza sosta da tre generazioni. «La scelta di stare dalla parte dei palestinesi era motivata dal fatto che erano indubbiamente loro i più deboli, ma niente di più. In seguito avrei capito che la realtà era più complessa, che le ragioni e i torti, seppur con pesi e rilevanze diverse, erano tanti e stavano sia da una parte che dall'altra».

(F.F.)



La terza crisi

Danilo Bonato

Edizioni Ambiente 2011

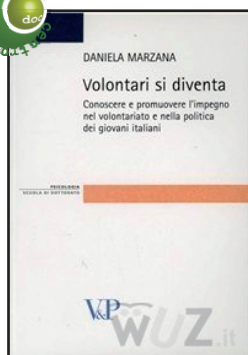
pp.158, 15.00 €

Crisi: chi avrebbe sospettato che si potessero addirittura numerare?

Ebbene, a dar retta a Danilo Bonato, professionista del “secondo settore” (il mercato), le crisi sono tre, e si susseguono in veloce sequenza: quella finanziaria, iniziata nel 2008; quella economica, con cui ci misureremo per almeno i prossimi dieci anni; la terza, quella ecologica. La più trascurata, la più minimizzata eppure la più pericolosa; basterà aspettare lo scoccare del 2030, perché anche i più scettici possano rendersene conto.

Ma se è vero che nelle crisi ci sono anche le opportunità, la “terza” – se ci si attrezza subito porta con sé la possibilità di una nuova stagione economica, fondata sullo sviluppo di aziende capaci di produrre energia pulita o, almeno, di perseguire profitti a un basso costo ambientale. In breve, e con linguaggio semplice e convincente, l'autore non fornisce strategie di mercato, ma una nuova filosofia su cui orientare tanto le aziende, quanto gli uomini che le costituiscono.

(Francesca Amadori)



Volontari si diventa. Conoscere e promuovere l'impegno nel volontariato e nella politica dei giovani italiani

Daniela Marzana

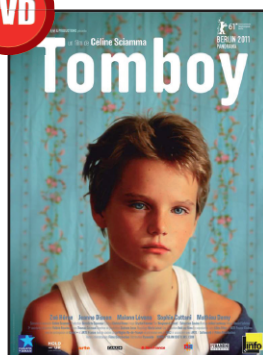
Vita e Pensiero 2011 - pp. 170, 18,00 €

Il libro, frutto di una tesi di dottorato, si propone di indagare il tema dell'impegno giovanile, riportando i risultati di una ricerca realizzata su un campione costituito da giovani adulti, di età compresa tra 19 e 29 anni.

Il tentativo è quello di colmare il vuoto delle evidenze empiriche oltre che dei modelli, con i quali poter affrontare anche sul piano previsionale la lettura dell'azione sociale. In altre parole, si cerca di individuare quali aspetti tra quelli individuali, familiari e sociali, possano spiegare e preparare la scelta dell'impegno.

Nella prima parte, l'autrice tenta la ricostruzione teorica, anche terminologica, di cosa rappresenti più adeguatamente "tutte le attività che muovono dall'individuo ma con l'obiettivo di rispondere ai problemi della società mediante un coinvolgimento attivo nella stessa", proponendo l'uso dell'espressione "azione sociale" su altre, pure in uso. Nella seconda fase, quella empirica, la ricerca procede attraverso l'applicazione di due modelli: uno per il volontariato, l'altro per l'impegno politico.

(Francesca Amadori)



TomBoy

Regia: **Céline Sciamma**

Drammatico

Francia 2011

84' Teodora Film

La giovanissima vita di Laure è attraversata dal cambiamento: il trasferimento in una nuova casa, l'arrivo di un fratellino e l'inevitabile distrazione dei suoi genitori, provocano in lei un leggero senso d'abbandono. Laure prova a farsi dei nuovi amici a cominciare da Lisa, la sua vicina di casa, che ingannata dal suo aspetto di ragazzina di dieci anni non ancora ben definito, la crede un maschio; Laure non solo glielo lascia credere, ma interpreta con tutti i bambini del quartiere il ruolo di Mickaël, sentendosi molto più a suo agio nella nuova identità. Né l'affetto particolare che Lisa le dimostra, né le continue bugie che è costretta ad inventare per non farsi scoprire inducono Laure a tornare indietro, soltanto l'intervento degli adulti arriverà ad interrompere bruscamente il suo "esperimento". Insolita e degna di nota la scelta di affrontare il tema dell'identità sessuale spostandolo nell'età preadolescenziale, con l'accortezza di utilizzare una narrazione e un'interpretazione di una delicatezza estrema.

(Govinda Vecchi)



The Artist

Regia: **Michel Hazanavicius**

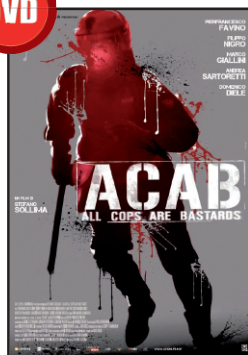
Commedia

Francia 2011

100' Bim/01 Distribution

Il cinema è un'invenzione senza futuro, dissero i Lumière. Che erano quelli che il cinema l'avevano inventato. A un secolo di distanza il cinema è vivo, e sta benissimo. Ma chi si aspettava nel 2011 di vedere un film, girato oggi, muto e in bianco e nero come negli anni Venti? E che fosse un film irresistibile? "The Artist" è la storia di un divo del cinema muto che si vede messo in un angolo con l'arrivo del sonoro. In quel "la gente vuole facce nuove" c'è tutta la crudeltà di un mondo, che allora come oggi, non ha memoria e si dimentica immediatamente di chi non serve più. Ma "The Artist" racconta anche i dilemmi degli artisti costretti a scegliere tra resistere e abbandonarsi al cambiamento (ieri il passaggio al sonoro, oggi quello al 3D): il nostro eroe ci riesce con uno stratagemma, che in fondo è quello di Chaplin. E soprattutto dimostra come si possa fare un cinema fuori dalle mode, un cinema che ami il cinema e possa essere coraggiosamente coerente con il mondo e la storia che racconta. Se il cinema è questo, un futuro ce l'avrà sempre.

(Maurizio Ermisino)



ACAB - All Cops Are Bastards

Regia: **Stefano Sollima**

Poliziesco

Italia 2011

112' 01 Distribution

Un buon film capace di mettere in scena la guerriglia urbana, immagini crude ma fin troppo reali, cui purtroppo oggi si può assistere semplicemente scendendo in piazza a manifestare le proprie opinioni.

Sollima ha il merito di trattare un argomento scomodo, motivo di riflessione per tutti, soprattutto per chi vuole vedere la violenza fuori e dentro gli stadi come un problema legato alla tifoseria troppo "esuberante" e non come sintomo di un enorme disagio sociale.

Da una parte i "cattivi ragazzi" eccitati e accomunati dalla fede in una squadra di calcio e da stereotipate posizioni anti-istituzionali, per cui "tutti gli sbirri sono bastardi"; dall'altra i "celerrini", ovvero i poliziotti chiamati a gestire le situazioni più delicate, che invece scaricano le loro frustrazioni a colpi di manganello.

Deboli ideali politici, razzismo indotto, cameratismo, problemi economici e quotidiani: tutto ben rappresentato. Ma quanto c'è di positivo se si finisce a simpatizzare per i protagonisti, umanizzati all'estremo, perdendo di vista l'obiettivo di denuncia?

(Govinda Vecchi)